

ATENEO
DI
BRESCIA



BIBLIOTECA
DI
CONSULTAZIONE

COMMENTARI DELL' ATENEO

DI

BRESCIA

PER L'ANNO 1997

ATTI DELLA FONDAZIONE
“UGO DA COMO”
1997

ANNO ACCADEMICO CXCVI

ANNO ACCADEMICO CXCVI

COMMENTARI DELL' ATENEO

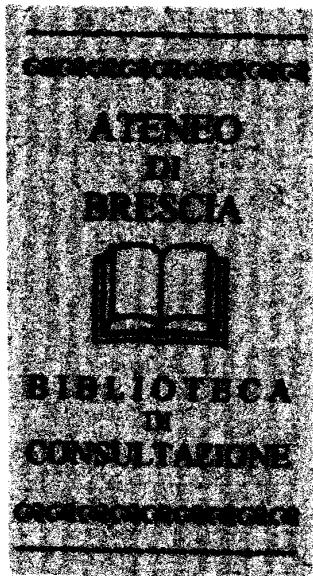
DI

BRESCIA

PER L'ANNO 1997

ATTI DELLA FONDAZIONE
“UGO DA COMO”
1997





COMMENTARI DELL'ATENEO DI BRESCIA
Registrazione del Tribunale di Brescia 21 gennaio 1953 N. 64
Direttore responsabile GIUSEPPE VIANI



ATTILIO MAZZA*

GARDONE RIVIERA, STAZIONE CLIMATICA INVERNALE MITTEUROPEA (1883-1915)**

Il 28 gennaio 1921 Gabriele d'Annunzio giunse a Gardone Riviera da Venezia per visitare villa Cagnacco¹, già proprietà del prof. Henry Thode², sequestrata dal Governo italiano, con

* Socio dell'Ateneo di Brescia; Via dell'Albera n. 23 - Gardone Riviera (BS).

** Lettura del 4 aprile 1997; testo già pubblicato nei «Quaderni provvisori» 1997-2.

¹ Cfr. A. MAZZA, *Cagnacco prima di d'Annunzio*, Brescia, Ecoservizi, 1985.

² Henry Thode (Dresda 1857 – Copenaghen 1920), laureato in filosofia, belle arti e storia, sposò nel 1886 Daniela Senta von Bülow, nipote di Franz Liszt, dalla quale si separò fra il 1913 e il 1914. Diresse dal 1889 al 1891 l'istituto Staedel di Francoforte; nel 1894 gli venne affidata la cattedra di storia dell'arte all'università di Heidelberg che tenne sino al 1911. Scrisse numerose monografie di personaggi italiani: Francesco d'Assisi, Michelangelo, Giotto, Mantegna, Tintoretto, Correggio ecc. Concepì il Rinascimento come periodo di sviluppo dipendente dal pensiero e dal sentimento cristiano. Testimoniò il suo amore per l'Italia, conosciuta già in età giovanile, nel poema *Der Ring des Frangipani*; il grande trasporto per Gardone Riviera si coglie invece in alcune liriche e attraverso la corrispondenza con il noto pittore Hans Thoma, grande amico, che invitò più volte a Cagnacco. Thode acquistò la proprietà di Cagnacco per farne la dimora primaria, pagandola 60 mila lire alla signora Emilia Holzgärtner, vedova Wimmer, procuratrice delle figlie; l'atto fu rogato a Salò dal notaio dott. Zane il 10 mar-

decreto del gennaio 1918, assieme a tutti i beni di cittadini tedeschi. D'Annunzio, dopo aver visto la casa, scese in giardino e, volgendosi a quanti lo seguivano a rispettosa distanza, esclamò: «*Hic manebimus optime!*»³

Tornò definitivamente a Gardone da Venezia il 2 febbraio. In attesa che la dimora fosse “stodeschizzata”, alloggiò per una decina di giorni al Grand Hotel Gardone con Luisa Bacarra, la giovane pianista veneziana conosciuta nell'aprile 1919. Prese possesso della nuova casa, «come smemorato e trasognato»⁴, il 14 febbraio. Aveva 58 anni.

Si apriva così il nuovo capitolo della storia di Gardone Riviera, destinato a offuscare quello precedente in cui, a partire dai primi anni Ottanta dell'Ottocento, il paese era stato trasformato da borgo agricolo in cittadina turistica mitteleuropea di fama internazionale per merito di un gruppo di personaggi di origine austriaca e tedesca.

Che cosa fosse Gardone prima che le sue particolari caratteristiche climatiche venissero scoperte e valorizzate dall'ing. Luigi Wimmer, si legge nelle pagine della guida del bresciano Filippo Micheletti⁵, pubblicata nel 1878: «Gardone di Salò [sic!] – Comunello di poca importanza, con iscuola unica; Congregazione di Carità; di nessun commercio, se togli i limoni. È diviso in Fasano [...]; Gardone di sopra; Gardone di sotto, e Morgnaga, altra contrada di 224 abitanti [...]. Quanto a Fasano veniva definita «umile parrocchia con una scuola femminile e 380 abitanti».

zo nel 1910. Della proprietà venne espropriato nel 1918, quando il governo italiano incamerò tutti i beni dei nemici tedeschi. Gabriele d'Annunzio entrò in possesso della dimora Thode e annessa tenuta, pagando al Demanio la somma di 130 mila lire; l'atto venne rogato l'11 novembre 1921 a Salò dal notaio Belpietro.

³ M. BERNARDI, *Gabriele d'Annunzio da Fiume a Cagnacco*, Gardone R., «Quaderni dannunziani». XXVI-XXVII, 1963.

⁴ G. D'ANNUNZIO, *Il palladio sul Garda*, «L'Illustrazione italiana», fascicolo di Natale-Capodanno, 1921-22.

⁵ F. MICHELETTI, *Viaggio attorno al Garda esposto in forma di guida storico-poetica, pittoresca, commerciale-statistica*, Brescia, Stab. Stereo-Tip. di G. Bersi e C., 1878.

I FONDATORI DELLA CITTÀ PARCO

In quel 1878 l'austriaco ing. Luigi Wimmer⁶ era già gardonese da alcuni anni. Sofferente ai polmoni, dopo aver abitato a Verona e a Mantova, decise, attorno al 1875⁷, di trasferirsi sul lago di Garda, a Gardone Riviera, «invaghitto della sovrana bellezza di questi luoghi, della tropicale vegetazione, del dolce clima, che nulla ha da invidiare al tanto famoso di Pegli»⁸. Grazie ai buoni mezzi finanziari, poté effettuare subito alcuni importanti investimenti, acquistando dalla famiglia Bonzanini la proprietà di Cargnacco⁹, costituita dal settecentesco edificio padronale, da alcuni rustici e da terreni. Intuì immediatamente che Gardone sarebbe potuta divenire una stazione climatica invernale e poco dopo, per ospitare i primi turisti, fece costruire a lago l'albergo Wimmer o Pizzocolo, nucleo iniziale di quello che diventerà il Grand Hotel Gardone

⁶ Luigi Wimmer (1842-1883), ingegnere, nacque in Austria, presso Vienna, da Leopoldo e da Anna Bursch. A 17 anni entrò a far parte dell'esercito regolare piemontese e nel 1860 e nel 1866 militò con Garibaldi. Ebbe tanto amore per l'Italia da assumerne la cittadinanza. Frequentò l'università di Padova e, in Austria, sposò Emilia Holzgärtner dalla quale ebbe quattro figlie. Sofferente di malattia polmonare, attorno al 1875 scelse come dimora Gardone Riviera per il clima favorevole, creando il primo albergo, il Pizzocolo, diventato poi Grand Hotel Gardone, e fondando la stazione turistica che avrà il suo lancio fra il 1883 e il 1885. Nel 1877 fu chiamato a far parte di una commissione municipale; nel 1879 entrò nel consiglio comunale e nel 1881 venne eletto sindaco. Realizzò il primo acquedotto gardonese, detto acquedotto Wimmer. Alla morte prematura, avvenuta nell'agosto 1883, all'età di 41 anni, volle essere cremato e dispose che le sue ceneri fossero portate a Vienna.

⁷ L'ing. Angelo Fuchs nell'articolo *La stazione climatica di Gardone Riviera* pubblicato sul numero saggio della «Rivista del Garda» (Salò, maggio 1912) scrisse che l'ing. Wimmer prese dimora a Gardone nel 1879. La notizia contrasta col fatto che lo stesso Wimmer nel 1877 presentava richiesta al comune di Gardone per deviare a monte la strada che scendeva da Fasano di Sopra a Cargnacco.

⁸ G. SOLITRO, *Benaco*, Salò, Gio. Devoti Editore, 1897.

⁹ Cfr. A. MAZZA, *Cargnacco prima di d'Annunzio*, cit. L'ing. Wimmer intestò probabilmente a due figlie la proprietà: nel registro n. 1, partite 1-262 del catasto urbano di Gardone-Salò, in data 1° maggio 1877, l'ex proprietà Bonzanini risulta infatti di Diana e Lucrezia Wimmer.

Riviera¹⁰. L'idea, felice e lungimirante, fu confermata da alcuni personaggi da lui invitati, fra cui il prof. Max Borst, celebre cancerologo di Monaco di Baviera.

L'ing. Wimmer era appena riuscito a intuire il futuro della nascente stazione climatica quando la morte lo troncò nel 1883, all'età di 41 anni, proprio dopo l'ultimazione dell'albergo da lui voluto. La vedova, signora Emilia Holzgärtner, non si perse d'animo. Alla «memoria dello sposo perduto non credette di poter meglio rendere onoranza se non proseguendo ciò che nell'ultimo periodo della vita di lui era stata l'occupazione prediletta. Così fu che l'albergo continuò e s'ingrandì d'anno in anno [...]»¹¹. In quello stesso 1883 affidò la continuazione dell'opera a un caro amico del marito, l'ing. Angelo Fuchs¹², il cui lavoro andò ben oltre l'ampliamento dell'Albergo Wimmer.

Il lancio della nascente stazione climatica fu opera del climatologo e pneumologo dott. Ludwig Rohden¹³, famoso me-

¹⁰ Il primo albergo, completato nel 1882, sorse sull'edificio dell'osteria del Caporale, dove esistevano limonaie.

¹¹ G. SOLITRO, *Benaco*, cit.

¹² Angelo Fuchs (Conegliano Veneto 1849 - Salò 1920), ingegnere, di nazionalità austriaca alla nascita, appartenendo all'epoca il paese d'origine al territorio dell'Impero austro-ungarico. Fervente patriota, si arruolò giovanissimo per combattere nel 1866 contro l'Austria. A vent'anni conseguì la laurea in ingegneria col massimo dei voti all'Università di Padova, città in cui conobbe e strinse amicizia con l'ing. Wimmer, di cui fu anche compagno d'armi. Progettò palazzi in Russia e in Romania e nel 1877 prese parte come ingegnere alla guerra turco-russa; successivamente fu impegnato a Vienna nel cantiere del palazzo municipale. Si trasferì quindi a Gardone Riviera dove rimase sino alla morte, avvenuta a Salò il 7 aprile 1920 all'età di 71 anni.

¹³ L'ing. Angelo Fuchs nel citato articolo *La stazione climatica di Gardone Riviera*, offre una testimonianza diretta della curiosa e nodale vicenda che portò il dott. Rohden a Gardone Riviera: «Mi ricordo di [aver alloggiato all'Albergo Pizzocolo] due giorni nel gennaio 1884 ed oltre a me non vi era che un solo ospite. La prima affermazione di Gardone Riviera a stazione climatica la si ebbe solo nella primavera dell'anno successivo, e precisamente per un caso fortuito. V'era nella già allora fiorente stazione climatica di Arco, nel Trentino, un medico germanico, il dr. Lodovico Rohden, il quale per la sua fama aveva una numerosa clientela; gli altri medici

dico di Bad Lippspringe, direttore dell'ospizio marino di Norderney. Egli studiò il clima del lago con la dottoressa Clemens, di probabile origine lituana, e, grazie anche all'appoggio economico della vedova Wimmer, pubblicò i risultati delle ricerche climatologiche diffuse in Austria e in Germania. L'importanza della promozione attuata dal dott. Rohden, si legge in una pagina del volume di Solitro stampato nel 1897, e che ha quindi valore di testimonianza diretta¹⁴: si è «avverata la predizione di un distinto medico tedesco già direttore dell'ospizio marino di Norderney, il dottor Lodovico Rohden, defunto¹⁵, il quale nel 1885, dopo aver soggiornato in Gardone, e avervi eseguito numerose osservazioni climatologiche, sopra una delle più diffuse e accreditate gazzette mediche della Germania¹⁶, scriveva: "Con la mia esperienza in climatologia, predico a Gardone Riviera un brillante avvenire: come luogo climatico è distinto, sotto qualche rapporto unico, facile ad essere raggiunto, modico, e retto con sani principi. Cinque qualità queste che di rado si trovano unite"»¹⁷. L'opera del dott. Rohden fu continuata dal figlio Augusto, pure medico, che attorno al 1906 fece costruire la nuova casa di cura Quisisana (oggi Villa Gemma), specializzata in malattie polmonari e cardiache attiva sino alla prima guerra mondiale.

Tra gli studiosi a essere sollecitati dal dott. Rohden a visitare la nascente stazione climatica, vi fu, il dott. Karl Königer

austriaci di Arco, spinti dall'invidia, gli mossero una guerra spietata, al punto di deciderlo a trasportare altrove i suoi penati. Fu allora che il dr. Rohden si mise alla ricerca di un sito adatto per i suoi ammalati e, novello Cristoforo Colombo, scoperse Gardone, vi condusse la sua clientela e si arrivò in quella stagione [1885] ad avere al nuovo albergo un massimo di 26, dico 26 ospiti, i quali nella stagione successiva salirono a 45 e nel 1887 raggiunsero i 63».

¹⁴ Le informazioni di Giuseppe Solitro sulle vicende a lui contemporanee sono significative, anche se non esenti da errori. Per esempio scrisse che l'ing. Luigi Wimmer morì nel 1882, quando invece scomparve nell'agosto 1883.

¹⁵ Il dott. Rohden, nacque a Hovestadt nel 1839 e morì a Gardone Riviera il 23 aprile 1887.

¹⁶ «Deutsche Medicinische Wochenschrift», 1885, N. 41.

¹⁷ Cfr. G. SOLITRO, *Benaco*, cit.

che a Gardone Sopra acquistò una vasta proprietà collinare in cui fece costruire, nel 1886, la Pension Villa Primavera, progettata dall'ing. Angelo Fuchs, «provvista di immenso, deliziosissimo parco»¹⁸, più clinica che albergo dotata di 30 camere, da lui stesso diretta assieme al dott. Boral. Cominciava così a prendere consistenza la colonia tedesca e la trasformazione del paese in cittadina mitteleuropea che, negli anni successivi, attirerà un gran numero di ospiti stranieri, molti anche illustri.

Se il dott. Rohden fu divulgatore dell'eccezionalità del clima gardonese, in rapporto alla posizione geografica, il merito della prima importante monografia va attribuito al dott. König: nel 1886 pubblicava infatti lo studio *Gardone Riviera am Gardasee*¹⁹ che ebbe molte ristampe, di cui cinque fino al 1905. L'autore, dopo la nota introduttiva, si soffermò in modo particolare sulla descrizione geografica e geologica del luogo, e affrontò quindi, con ampiezza di particolari, le caratteristiche della flora, della fauna e del clima.

Il lancio della nuova località, fra il 1884 e il 1885, diede ottimi risultati. Importanti famiglie del centro Europa cominciarono a frequentare stabilmente Gardone Riviera dall'autunno alla primavera, costruendovi anche sontuose dimore. I proprietari dei terreni agricoli furono probabilmente ben contenti di cedere, senza troppe pretese, i fondi che rendevano assai poco a causa della crisi dell'agricoltura e in particolare della progressiva caduta della coltura dei limoni, iniziata dopo il 1855²⁰. Nacquero così alcuni vasti possedimenti stranieri che

¹⁸ *Ibidem*.

¹⁹ K. KÖNIGER, *Gardone Riviera am Gardasee (Italien)*, Berlin, Verlang von Julius Springer, 1886. Devo alla cortesia delle signore Rosanna Minozzi Bottura e Maria Cecilia Merzari la possibilità di utilizzare, nella traduzione della dott.ssa Gabriella Fontana Villa, i testi della monografia del dott. König, edizione 1907, e quelli di altre guide tedesche citate nel presente lavoro.

²⁰ Fino «al 1862 la produzione di limoni variava dai 16 ai 18 milioni di unità»; nel 1907 era scesa a circa 3 milioni. Ogni pianta fruttificava circa 500 limoni all'anno. Cfr. KARL KÖNIGER, *Gardone Riviera am Gardasee als Winterkurort*, Berlin, Verlang von Julius Springer, 1907. Tra la prima edi-

determinarono lo sviluppo urbanistico della città parco, fra cui quelli dei Wimmer a Gardone Sopra (Cargnacco) e a Gardone Sotto (Grand Hotel)²¹; quelli dei Langensiepen, facoltosa famiglia di Magdeburgo, forse imparentata con l'imperatore Francesco Giuseppe, probabilmente attiva in Germania nel settore metalmeccanico e che a Gardone acquistò molti terreni attrezzandoli anche a vivai (zona di Pernighe²²): a Richard Langensiepen si deve Villa Ruhland, con la vicina torre darsena, e successivamente Villa Alba, caratterizzata all'interno dal magnifico *Jardin d'hiver*, giardino d'inverno²³. E ancora le proprietà del dott. Königer a Gardone Sopra, con Villa Primavera (attuale sede municipale) e parco di circa due ettari e mezzo; quelle dell'industriale Max Heydweiller, di Krefeld in Germania, il quale, dopo aver affittato per qualche tempo Villa Cargnacco, acquistò la vastissima tenuta presso Fasano, dal lago sino al monte Lavino compreso, che dotò di tre cascine (fra cui quella di Servé, dove abitavano tre famiglie, e la Traina), e vi fece costruire, in eccezionale posizione panoramica circondata da parco, Villa Garda, l'attuale Hotel Villa del Sogno e a lago Villa Giulia, ambedue progettate dall'ing. Fuchs²⁴.

zione della monografia e quella del 1907 vi sono molte importanti varianti, a cominciare dal titolo e dalla premessa. Inoltre la riedizione venne arricchita di vari capitoli, rispetto alla prima, fra cui quello relativo alla fauna.

²¹ La pertinenza del Grand Hotel Gardone, sino a dopo la seconda guerra mondiale, e cioè sino agli anni Cinquanta, si estendeva all'attuale via Roma, dove vennero costruiti condomini e l'edificio pubblico che ospita la banca e la posta; essa comprendeva pure l'attuale area Esso, allora giardino con gazebo. Era proprietà Wimmer anche l'Hotel Monte Baldo.

²² Il superstite viale di cipressi era probabilmente l'ingresso della tenuta.

²³ Nelle sole lavanderie a monte della villa, dove in tempi recenti è stato ricavato un ristorante, lavoravano ben 14 persone del paese.

²⁴ Un più approfondito riscontro presso l'archivio comunale potrebbe offrire altri interessanti dati sulla vastità delle proprietà tedesche a cavallo del secolo. Nell'archivio sono anche conservati documenti relativi alla presenza di ospiti stranieri dagli ultimi decenni dell'Ottocento. Nel 1995-97 l'archivio venne trasferito provvisoriamente nei locali della scuola media, a causa dei lavori di ristrutturazione dell'edificio comunale e risultò pertanto inaccessibile. L'Amministrazione comunale prevede la sistemazione dell'Archivio, e quindi la possibilità di accesso, entro la fine del 1998.

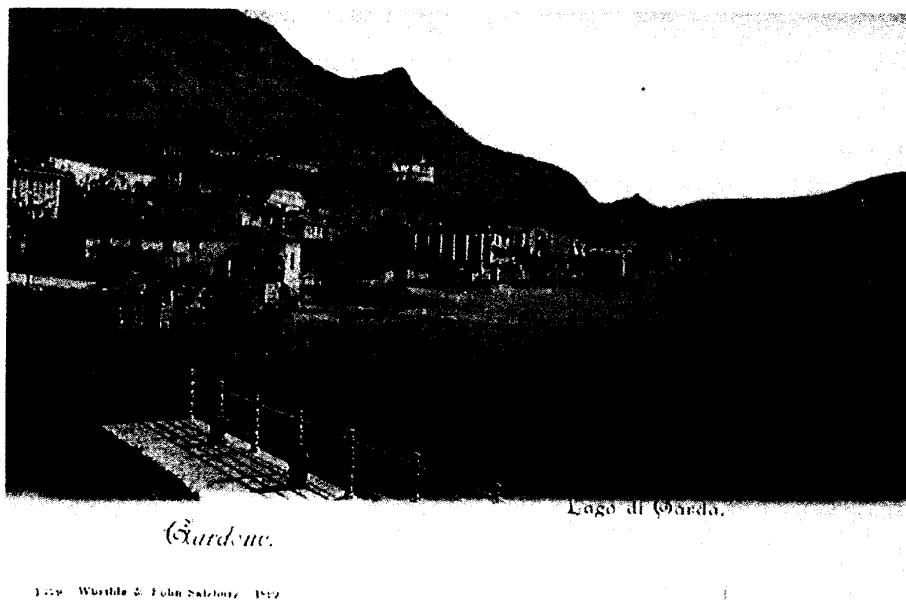
Se l'ing. Wimmer ebbe l'intuizione della stazione climatica, e i medici Rohden e Königer attuarono la vasta e fruttuosa opera di promozione, il costruttore della nascente città giardino fu l'ing. Fuchs il quale, tra il 1894 e il 1896, lavorò all'ampliamento dell'Hotel Pension Gardone Riviera. In quell'ultimo anno collaborò probabilmente alla costruzione della chiesa evangelica progettata in stile neogotico dall'arch. Aage Kauffmann, che si ammira sulla via del Vittoriale, resasi necessaria per la crescente presenza della comunità tedesca di religione protestante²⁵. Le realizzazioni dell'ing. Fuchs furono ricordate da una rivista locale²⁶: abbelli e trasformò «l'ancor rude paesaggio peschereccio [di Gardone] in una moderna stazione climatica: e ne fece la migliore, la più elegante del Garda. Iniziò la gemmata corona con la villa Koeniger, poi la villa Ars e Natura, la villa Puricelli, la villa Boral, la Martinengo, la Park-Villa, l'Heyse, la Moy, la Quaiollo, l'Elena, la Giulia, la Wimmer, la Angelini eccetera». «E quindi alberghi (l'hotel Roma di Gardone, il Bellariva di Fasano, l'albergo Roma di Salò ecc.)»; e ancora edifici scolastici, bancari, la ricordata «chiesa evangelica, civettuola e armonica, e altri palazzi e ville in una gara di eleganza, di purezza stilistica, di armonia e d'arte. Gardone si rinnova e rinasce».

Quanto all'asilo infantile gardonese, la nota commemorativa rileva che c'è «nell'ideazione di questo edificio tutto l'amore per la popolazione che Angelo Fuchs beneficava col suo lavoro. Amore profondo e senza confini che lo portò a immaginare altre opere che meritano cenno e ricordo: egli volle il lungolago di Gardone²⁷, la strada di San Michele e il viale dei Colli di Gardone; egli volle il comitato della stazione climati-

²⁵ L'edificio venne consacrato al culto il 28 novembre 1897.

²⁶ A. B., *Un pioniere del Garda*, «Rivista del Garda», Anno X Serie II, n. 3-4, dicembre-gennaio 1922-23.

²⁷ Venne progettato nel 1909, per uno sviluppo di 325 metri e una larghezza di 7 da piazza Wimmer a Villa Norsa (Rimbalzello); la spesa preventivata fu di 60.000 lire. Venne ultimato nell'autunno del 1911 e fu noto come 'Promenade des Allemands', ufficialmente Lungolago Italia. L'assetto attuale risale al 1936 ad opera dell'architetto del Vittoriale Gian Carlo Maroni con la demolizione di una decina di fabbricati dell'antico villaggio.



Gardone Riviera nel 1899, prima della costruzione del Lungolago Italia e del Savoy Palace Hotel. (*Tutte le riproduzioni sono tratte dalle cartoline della Collezione Tiziano Bottura di Gardone.*)

ca di Gardone²⁸, la Società elettrica del Garda²⁹; volle con altri la Società telefonica del Garda³⁰ e, con altri pure, coprendo la carica di assessore, l'acquedotto comunale». Fu pure presidente per molti anni del Circolo salodiane e della Società Canottieri; per 25 anni giudice conciliatore e per qualche tempo presidente della Società operaia di mutuo soccorso. Fondò anche il settimanale «*Il Garda*»³¹. Tra i suoi progetti rimasti

²⁸ Il 'Comitato di cura' fu costituito nel 1887 con un capitale di 300 lire versate da sei soci fondatori.

²⁹ Venne fondata il 20 luglio 1890 dagli ingegneri Angelo Fuchs e Giovanni Quarenna e dall'avv. Bortolo Castelli.

³⁰ Fu costituita a Salò il 24 novembre 1907 con rogito del notaio Francesco Zane; gli impianti vennero attivati dal 1909.

³¹ Il primo numero della «*Gazzetta settimanale del Circondario di Salò*», 'Il Garda', di cui fu "Gerente responsabile" Beniamino Bresciani, porta la data di sabato 19 ottobre 1889 e venne stampata a Salò dalla tipografia

incompiuti, quello di trasformare la zona di San Michele (in particolare la valle di Verghere) in Stazione climatica estiva, iniziativa lungimirante, realizzata parzialmente, e non nel migliore dei modi, solo dopo la seconda guerra mondiale³².

L'attaccamento al luogo d'elezione fu ricambiato dagli abitanti che lo chiamarono presto in comune alla guida del paese per circa 32 anni, prima come consigliere comunale, poi come assessore per un decennio dall'inizio del secolo, e infine come sindaco per un altro decennio, dal 1910 sino alla morte, avvenuta a Salò nel 1920. Lasciò la preziosa eredità di lavoro al figlio ing. Emilio.

I GRANDI OSPITI

Il prof. Henry Thode fu tra i primi personaggi ad approdare a Gardone Riviera. Venne inizialmente accolto dalla vedova Wimmer a Cargnacco, ma già nel 1892 risultava affittuario della stessa casa e del terreno. Quaranta fotografie del 1893 documentano come fosse la dimora in quell'anno; l'album è conservato al Vittoriale³³, nella biblioteca che fu del prof. Thode.

Quasi contemporaneamente, o qualche anno dopo, vi giunse lo scrittore Paul Heyse³⁴, futuro premio Nobel per la letteratura nel 1910, che fece costruire Villa Annina dall'ing. Angelo Fuchs, attigua al Casinò. Stabili a Gardone la sua dimora invernale dall'autunno 1899 fino all'anno 1909, e qui scris-

Faustino Conter e C.; la pubblicazione cessò con l'anno III, n. 41, di sabato 10 ottobre 1891.

³² È da segnalare la mancata stesura di un piano urbanistico specifico con la previsione di una piazza, di strade, di viali, e la tutela delle aree a destinazione alberghiera.

³³ Cfr. A. MAZZA, *Cargnacco prima di d'Annunzio*, cit.

³⁴ Paul Heyse (1830-1914); la dimora ebbe il nome della seconda moglie dello scrittore, Anna Schubert; oggi si chiama Villa Itolanda.

se il libro *Novellen vom Gardasee* (Novelle dal lago di Garda), una raccolta di poesie, il volume *Ein Wintertagebuch* (Un diario invernale), e altre opere. Frequentò i Langensiepen, e probabilmente i Thode a Cagnacco: attraverso la Valletta Wimmer (oggi Valletta del Casinò) vi si recava con pennelli e tavolozza in cerca d'ispirazione pittorica. Heyse ebbe una profonda conoscenza della vita letteraria italiana, come documenta la lettera a Italo Svevo del giugno 1897, dopo la pubblicazione di *Una vita*³⁵. La missiva è di particolare interesse, al di là dell'acuta analisi critica, non pertinente però al presente lavoro. Heyse soggiornò sul lago di Garda³⁶ già prima

³⁵ Devo alla cortesia del dott. prof. Luigi Amedeo Biglione di Viarigi la segnalazione della lettera di Heyse a Svevo, datata Monaco 19 giugno 1897, pubblicata da LIVIA VENEZIANI SVEVO in *Vita di mio marito*, Dall'Oglio, 1976: «Appena oggi, egregio Signore, mi è possibile ringraziarVi per il romanzo "Una vita", per quanto l'abbia letto settimane fa nel dolce ozio di Salò sul Lago di Garda. Ricevo spesso omaggi letterari dall'Italia talché non mi è possibile rispondere diffusamente a tutti, anzi talvolta neanche con una parola di ringraziamento. Se faccio un'eccezione per il Vostro libro ciò vuol dire che il talento che Vi ho trovato m'ha interessato vivamente, mentre ho troppo ben capito che l'opera seria e profonda passava inosservata in Italia. Anzitutto questo romanzo cade nell'errore di quasi tutti i romanzi italiani che ho letti negli ultimi dieci anni. Vi trovo cioè una tale profusione di parole che si potrebbe ben ridurre il volume di metà, pur senza pregiudicare nulla di essenziale, eliminando particolari superflui e infinite ripetizioni; e poi non avete ancora compreso la necessità di subordinare le figure secondarie allo scopo di far meglio risaltare i personaggi principali. Con instancabile minuzia descrivete i procedimenti più insignificanti della banca. Le figure secondarie sono sviluppate con tanta amorosa cura quanto i protagonisti, quasi che il fine della Vostra opera fosse quello di descrivere l'esercizio *à la Zola*. E ciò che è più preoccupante, l'eroe del romanzo è di una natura così debole, insignificante, spesso ripugnante che l'occuparsi insistentemente di lui e del suo ambiente, l'analisi dei suoi sentimenti più tenui, dei suoi pensieri, della sua psiche, sembrano non valer la pena di essere fatti. Se ciò nonostante Vi ho seguito attentamente fino alla fine è stato solo perché, malgrado questi difetti, che si possono attribuire a un falso principio artistico del naturalismo moderno, ne risulta una seria ricerca della verità interiore e una decisa attitudine a trattare problemi psicologici. Se sceglierete un argomento che Vi consenta di spiegare queste doti nella trattazione di un tema più felice e più importante, temperandone più severamente lo svolgimento, avrete certamente il Vostro posto fra i più stimati romanzieri. Con saluto cordiale, Vostro dr. Paul Heyse».

³⁶ Paul Heyse, che ben conobbe la nostra lingua, frequentò l'Italia già nel 1852 per ricerche relative ai suoi studi filologici, trovando anche fertili

che l'ing. Fuchs costruisse Villa Annina. Lo scrittore, inoltre, era noto e ben inserito nella vita culturale del nostro paese, al punto da ricevere «spesso omaggi letterari dall'Italia». Paul Heyse, quasi in concomitanza col conferimento del Nobel, vendette la villa al proprio editore, la signora Clara Staackmann di Lipsia, che la mise a disposizione degli autori del gruppo editoriale.

Le guide turistiche tedesche – generando qualche confusione – segnalano anche la presenza di un altro scrittore germanico, Otto Erich Hartleben³⁷ che a cavallo del secolo dimorò non a Barbarano, ma in via Cure del Lino a Salò, a Villa Halkyone, dove morì nel 1905.

Nella nascente stazione climatica soggiornò forse per qualche tempo, nei primi anni Ottanta, anche Richard Wagner³⁸, ospite del musicista proprietario di Villa Dalbelli in via Ronciglio; la notizia non ha trovato sufficiente conferma.

Gli intellettuali lasciarono segno della loro presenza nelle opere. Scrisse per esempio il prof. Thode all'amico pittore

spunti creativi. Prima di Gardone fu a Toscolano, probabilmente nell'autunno 1870 su suggerimento dell'amico pittore Bernardo Truies di Monaco, e poi a Salò, ospite dell'Hotel Salò di Triaca e Guastalla, da lui ricordato in una novella del 1899. Devo l'informazione alla cortesia della dott.ssa Enrica Tarocco laureatasi nel 1984 in lingue e letterature straniere all'università Iulm, sede distaccata di Feltre, con la tesi «Paul Heyse: *Novellen vom Gardasee*».

³⁷ Otto Erich Hartleben (1864-1905), scrittore e commediografo tedesco, acquistò nel 1902 a Salò l'antica casa di via Cure del Lino che fece ristrutturare e dove morì l'11 febbraio 1905. Particolarmente felici sono i suoi racconti ricchi di umorismo e di intuito psicologico, fra cui *L'educazione al matrimonio* (1893), *La storia del bottone strappato* (1893), *Il pastore ospitale* (1895). La sua opera teatrale rivela l'influsso di Ibsen (*Il lunedì di carnevale*, 1900). Cfr. G. BACCOLO, *Hartleben*, in «Memorie dell'Ateneo di Salò», vol. III, anno 1987. Villa Halkyone fu successivamente trasformata in Pension Villa Halkyone, come risulta anche da un'inserzione pubblicitaria della guida *Geuters Reiseführer, Der Gardasee und seine Umgebung mit Ausflügen nach Verona und Brescia*, Leipzig, Karl P. Geuters Reiseführerverlag, 1913.

³⁸ Richard Wagner morì a Venezia nel 1883. Il suo eventuale soggiorno a Gardone precedette quindi quello del prof. Thode e della moglie Senta von Bülow, figlia di Cosima Liszt, seconda moglie di Wagner.



Gastohof Ristorant Fisch all'inizio del secolo al bivio con l'attuale Via Roma; si notino a destra in basso le rotaie della nuova linea tranviaria.

Hans Thoma³⁹: «Tre settimane sono passate dacché siamo tornati al lago [...] Sembrano ritornati i tempi del paradiso terrestre! Per la terza volta fioriscono quest'anno i rosai, e il calore dell'estate ha indorato i limoni. Che paese meraviglioso!»⁴⁰.

Furono tuttavia le famiglie di maggior censio a disegnare la nuova città parco, chiamando architetti ed esperti di giardini. Fra i primi è almeno da ricordare Fritz Zawar, invitato dai Langensiepen all'inizio del secolo per progettare Villa Alba, assieme all'ing. Enrico Schäfer, e realizzata fra il 1904 e il 1910; fra i secondi lo svizzero Guglielmo Halm, che aprì negozio di

³⁹ Hans Thoma (1839-1924), pittore formatosi all'accademia di Karlsruhe e quindi in quella di Düsseldorf. Subì l'influenza della scuola francese di Barbizon. Visse anche a Monaco dove entrò in contatto con Böcklin e altri artisti. Dopo il primo viaggio in Italia (1874) la sua pittura fu nutrita di nuovi contenuti simbolisti.

⁴⁰ H. THOMA, *Briefwechsel mit Henry Thode*, Leipzig, Koehler e Aemlang, 1928.

consulenza ed esecuzione di giardini in Piazza Wimmer⁴¹. Halm giunse a Gardone fra l’Otto e il Novecento, e a lui si deve la nascita della maggior parte dei giardini, caratterizzati da vasca con bordi di tufo e una piccola isolettina al centro, coperta da capelvenere, dalla quale scendeva l’acqua; la più nota era quella sita nel parco del Grand Hotel Gardone, dove oggi si trova l’edificio della posta⁴².

Gli stessi Langensiepen ebbero probabilmente una parte importante nella creazione della città parco. Il loro interesse per la floricultura è stato infatti testimoniato da un’anziana gardonese⁴³: i proprietari di Villa Alba commerciavano fiori e piante che venivano spediti in Germania. Piazza Wimmer (l’imbarcadero, in precedenza Piazza della Pioppa) era «sempre piena di queste piante imballate con la paglia, con i sacchi». Erano centinaia, migliaia di piante e di fiori, ma in grande parte piante, «arbusti, cipressi, magnolie, di tutti i tipi», trasportati con carri, poi trasferiti su chiatte per Desenzano dove erano caricati sui vagoni ferroviari. Molte piante provenivano anche da Gavardo.

Nel 1905 giunse a Gardone il dott. Arturo Hruska⁴⁴, dentista e naturalista: oltre al celebre giardino botanico⁴⁵, che pre-

⁴¹ Il negozio Halm era dove si trova ora la Farmacia Internazionale. Devo l’informazione alla cortesia del comandante Giulio Ferrari. Cfr. nota successiva.

⁴² *Le due grandi stagioni di Gardone Riviera*, «Giornale di Brescia», 7 giugno 1988, intervista di Attilio Mazza al comandante Giulio Ferrari.

⁴³ Intervista a Tina Bontempi, raccolta nell’aprile 1982 dagli architetti Carlo Perini e Giovanni Cigognetti nell’ambito dello studio del Piano regolatore generale di Gardone Riviera e custodita negli archivi comunali.

⁴⁴ Arturo Hruska (Innsbruck 1880 - Gardone R. 1971), fu dentista, naturalista e botanico. Il nonno, originario dalla Cecoslovacchia, si stabilì a Bressanone e quindi in Austria dopo il 1830. Scelse di abitare a Gardone attorno al 1905 e nel 1910 iniziò a costruire, in un’area di 10 mila mq, quello che divenne, fra gli anni Quaranta e Cinquanta, il giardino botanico che ancora si ammira. Esercitò dal 1911 al 1914 a Pietroburgo e a Gardone; aprì quindi studio anche a Milano. Fu odontoiatra di fama internazionale, dentista del Vaticano e della Casa reale italiana. Fu membro di Società scientifiche nazionali e internazionali; nel 1911 fu chiamato dallo zar di Russia per curare i familiari. Tra i suoi pazienti ebbe personalità quali: Freud, Jung,

se forma attorno agli anni Quaranta, si dedicò col farmacista dott. Mario Ferrari⁴⁶ – altro botanico appassionato – all'arricchimento e alla conservazione dei giardini pubblici dell'ormai affermata stazione climatica⁴⁷.

PUBBLICAZIONI TEDESCHE

L'immagine della nuova Gardone Riviera, ma anche la vita mondana, è ben descritta nelle pubblicazioni tedesche destinate ai turisti⁴⁸. Nel 1907 il dott. König, introducendo la nuova ristampa della sua monografica del 1886 scriveva: «Vent'anni fa, quando pubblicai per la prima volta questo opuscolo [...] non si poteva certo prevedere che in breve tempo, grazie alle iniziative prese dai primi artefici della trasformazione di Gardone Riviera in luogo di cura, si sarebbe verificato un tale sviluppo sul lago come lo stiamo vivendo in questi ultimi anni. Mentre nel 1886 su tutta la riva che va da Salò a Gargnano non c'era neppure un albergo nuovo, ma solo mol-

Lombroso, i reali del Belgio e di Bulgaria. Come botanico fu socio onorario di varie accademie e anche della Royal Society of Botanics.

⁴⁵ Cfr. A. HRUSKA, *Il giardino roccioso di Gardone Riviera*, in «Memorie dell'Ateneo di Salò», vol. XVII, 1995-1996; C. LUNARDI, *Da visitare: il giardino Hruska – È davvero perfetto*, «Gardenia», aprile 1989.

⁴⁶ Mario Ferrari (Carpi 1876 - Gardone 1970), laureato in chimica e farmacia e specializzato in botanica, amico del dott. A. Hruska, col quale collaborò nella conservazione e arricchimento dei giardini gardonesi a partire dagli anni successivi alla Grande Guerra. Si laureò a Bologna e si trasferì in Germania, dove lavorò alla Bayer, poi a Napoli (stabilimenti Cirio). Prima di aprire la farmacia in piazza Wimmer, nell'edificio di fronte all'imbarcadero, era stato anche direttore del laboratorio di analisi Carlo Erba di Milano. Fu in stretto rapporto con Gabriele d'Annunzio. Per i suoi meriti di botanico venne nominato socio onorario dell'Italia fiorita.

⁴⁷ L'opera dei dottori Hruska e Ferrari ebbe riconoscimento nel 1933 con l'assegnazione a Gardone Riviera del primo premio dell'XI Concorso nazionale 'Soggiorni fioriti', come documentano le fotografie dell'album conservato dal comandante Giulio Ferrari.

⁴⁸ I brani delle guide tedesche qui proposti ripetono e confermano molte informazioni già anticipate.

ti edifici vecchi in rovina, alcuni addirittura pericolanti, ora invece notiamo un continuo moltiplicarsi di hotels nuovi, di ville e case, lavori di ristrutturazione e di rinnovamento dei vecchi, cosicché, da questo punto di vista, la zona è quasi irriconoscibile. Mentre allora gli stranieri avevano difficoltà a trovare una sistemazione, ora invece ci sono a disposizione degli ospiti più di mille possibilità di alloggio. Mentre allora, tra Riva e Desenzano, il piroscalo faceva un solo viaggio al giorno, precisamente partendo alle 5 del mattino e spesso solo a giorni alterni, ora, su entrambe le rive, il collegamento è triplicato e migliorato. A quei tempi il pane doveva essere portato da Riva a Desenzano; non c'era latte fresco, si usava latte condensato; procurarsi da mangiare, sotto ogni aspetto, era difficoltoso. Ora invece è possibile soddisfare anche il palato più difficile. La strada maestra che un tempo era larga solo tre metri, è stata ampliata⁴⁹, e a Salò, Gardone e Maderno sono sorte passeggiate, giardini e parchi pubblici. In molti paesi della Riviera sono state costruite condutture d'acqua e realizzata una estesa rete d'illuminazione elettrica sia in case private sia lungo le strade pubbliche. La maggior parte di queste migliorie è stata realizzata per iniziativa privata. Il valore del terreno è aumentato. Sono nate alcune industrie piccole e meno piccole, alcune al posto di precedenti che sono state chiuse come quella della filatura, del candeggio dei filati e della lavorazione del ferro, attività molto diffusa soprattutto in Gardone Riviera, dove ora le fucine sono quasi tutte chiuse⁵⁰. Anche in campo agricolo c'è un tentativo di risveglio per opera di un consorzio agrario fondato da alcuni anni e ora particolarmente attivo. Così ovunque sprizza nuova vita e certamente questo sviluppo è solo all'inizio e aumenterà notevolmente in futuro. La popolazione, dotata d'intelligenza, ha visto che l'aiuto

⁴⁹ I lavori di ampliamento vennero eseguiti nel 1901 per consentire la posa dei binari della linea tranviaria. Cfr. *Piltz'sche Reiseführer, Der Gardasee mit Arco und dem Iseosee*, Wien, Verlang von Moritz Perles, 1913.

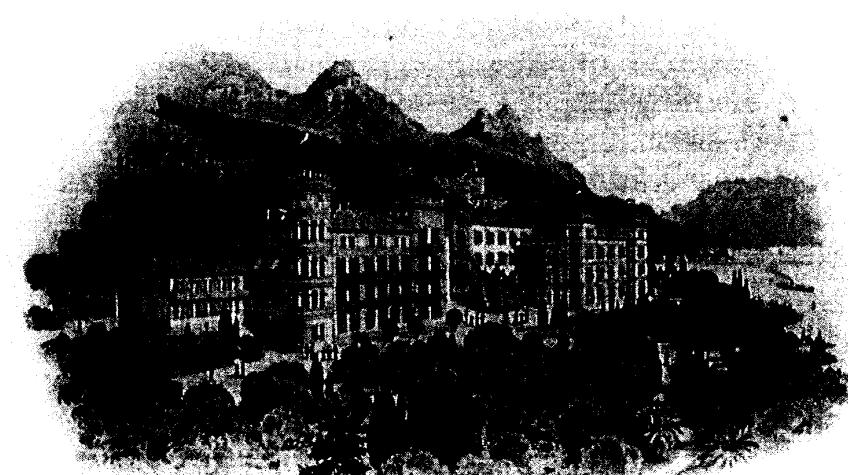
⁵⁰ Per quasi cinquecento anni, a partire dal XIV secolo, furono particolarmente note le fucine sul torrente Barbarano il cui uso delle acque fu motivo di continue vertenze con il comune di Salò.

determinante è stato dato dalla presenza degli ospiti stranieri del periodo invernale, che procurano, per la prima volta dopo tanto tempo, lavoro e guadagno ai paesi costieri molto poveri. Per questo gli ospiti – per lo più tedeschi – sono benvisti⁵¹. Possa questo accordo durare per sempre per il bene reciproco! Così la natura continuerà a offrirci i suoi doni che con mano abbondante riversa adesso davanti a noi, i doni della bellezza e del mite clima invernale».

Un decennio prima della ristampa del 1907 della monografia del dott. König, così Solitro descriveva il più importante albergo della Riviera, il Grand Hotel Gardone: «L'albergo Wimmer (*Hotel Pension Gardone Riviera*) si può senza esagerazione chiamare un paese. Contiene circa 300 stanze tutte aperte a mezzodi⁵², sale da pranzo (magnifica la maggiore capace di 250 persone), di conversazione, di lettura, di musica, da gioco, gallerie a vetrate, bagni, giardino con vegetazione tropicale, e splendida passeggiata a lago. L'albergo è tutto illuminato da luce elettrica con lampade ad arco e a incandescenza, ed è riscaldato da caloriferi. Dipendono da lui un vasto parco sulla prossima collina e una rete di straducciole sempre ben tenute che offrono lieti passeggi e viste incantevoli. Attualmente è condotto dal signor Carlo Luezelschwab. La costruzione dell'albergo è opera dell'ing. Angelo Fuchs, al quale non si può far colpa della disarmonia che si snoda nel *tutto insieme*, sapendo che i vari corpi di fabbricato non sono il prodotto d'un'unica concezione artistica, ma furono aggiunti di mano in mano nel corso di un decennio e più, e adat-

⁵¹ Evidentemente nel 1907 non era ancora scoppiata la polemica relativa alla “germanizzazione” del lago di Garda che assumerà toni accesi dal 1909, vicenda alla quale si accenna in altra parte.

⁵² Il dott. Franco Mizzaro, attuale titolare del Grand Hotel Gardone, espresse nel 1985 forti dubbi sull'esattezza della notizia riportata da Giuseppe Solitro. Nel 1985 il Grand Hotel Gardone contava 180 stanze con circa 300 posti letto. Pertanto, pur tenendo conto delle due ville che erano attigue all'hotel, sembra impossibile che nel 1897 avesse un maggior numero di stanze rispetto al 1985, considerando anche che attorno al 1920 fu costruita l'ala nord con 50 camere. L'errore si può spiegare con il frequente equivoco fra numero di stanze e posti letto.



Hotel & Pension Germania - Gardone-Riviera Lago di Garda
Inhaber: Georg Ertl aus München

L'Hotel Pension Germania nei primi anni del secolo. Fu poi Hotel du Parc e venne quindi trasformato in collegio e in residence dopo la seconda guerra mondiale.

tati a esigenze di topografia, di servizi e di opportunità sempre diverse»⁵³.

Il "Ruolo della tassa nelle licenze politiche"⁵⁴ consente un puntuale censimento degli alberghi esistenti nel 1903: Hotel Fasano, a Fasano Sotto, di Giovanni Bohem fu Carlo; Hotel Rosenhof, a Fasano Sotto, di Luigi Cipani di Pietro; Pension Benaco, a Fasano Sotto, di Angelo Dalla Zanna; Hotel Belle Vue, a Fasano Sotto, di Carlo Federico Dirkrs; Albergo, a Gardone Sotto, di Pietro Gigola fu Pietro; Pension, a Gardone Sopra, del dott. Carlo Koeniger; Grand Hotel, a Gardone

⁵³ G. SOLITRO, *Benaco*, cit.

⁵⁴ Brescia, Archivio di Stato, Sottoprefettura di Salò, b. 63. È impossibile dire se gli alberghi fossero di proprietà o in gestione alle persone titolari della licenza. Va segnalato che i confini dei borghi erano diversi da quelli di oggi: il territorio di Fasano Sotto si estendeva, per esempio, sino all'attuale Valletta del Casinò. I nomi degli alberghi sono riportati come scritti nel ruolo.

Sotto, di Carlo Luezelschwab; Pensione, a Gardone Sotto, di Carlo Müller; Pension Nazionale⁵⁵, a Gardone Sotto, di Domenica Perini fu Battista; Hotel, a Gardone Sotto, di Giacomo Schonenberger; Pension, a Gardone Sotto, di Bertha Schonenberger; Pension Eden, a Gardone Sotto, di Antonio Slanina; Albergo Pesce d'oro, a Gardone Sotto, di Elma Obersteiner fu Giuseppe.

Il nuovo paesaggio gardonese trova descrizione nella guida di Ottomar Piltz⁵⁶ del 1904, in cui si legge che il comune di Gardone Riviera: «conta 1730 abitanti suddivisi in otto frazioni delle quali due, Fasano e Gardone Riviera, si trovano direttamente sul lago. Anche Barbarano viene di solito considerata frazione di Gardone Riviera [sic!], di fatto invece fa parte del comune di Salò». Su «tutta la collina si possono fare delle belle passeggiate lungo ameni sentieri che portano verso l'alto. La riviera è ricca di sentieri particolarmente adatti alle passeggiate come si può notare, anche se solo di sfuggita, durante un viaggio percorrendo la strada maestra»⁵⁷.

Ed ecco, dopo l'elencazione degli alberghi, il ricordo della chiesa evangelica, «sul pendio della collina» e subito sotto, «sulla riva del lago, si estende il giardino della Kurhaus. L'edificio ha l'aspetto di un piccolo castello e si trova direttamente sul lago, ed è un caffè⁵⁸. Con il giardino della Kurhaus confina la Villa Paul Heyse. Dall'autunno del 1899 il poeta ha trascorso qui i mesi invernali [...] La torre, nella sua bellezza, fa parte della Villa Ruhland del signor Langensiepen di Magdeburg. Segue poi la Pensione Häberlin⁵⁹ e subito accanto a

⁵⁵ Diventerà Hotel Savoy. Il nuovo edificio, costruito fra il 1904 e il 1910 ingloberà anche l'Hotel Benaco e l'Hotel National.

⁵⁶ O. PILTZ, *Gardasee – Führer*, Brescia, Unione Tipo Litografica Bresciana in Brescia, 1904.

⁵⁷ K. KÖNIGER, *Gardone Riviera am Gardasee als Winterkurort*, cit.

⁵⁸ Noto come Kurcafé Macallè. Venne demolito nel 1956 per far posto all'attuale darsena.

⁵⁹ L'ubicazione della Pensione Häberlin è errata. Attigua a Villa Wimmer vi è l'Hotel Monte Baldo. La Pensione Häberlin era in collina oltre l'attuale via Roma, davanti all'Hotel Pension Germania. Venne poi chiamata

essa la bella villa in stile prettamente italiano della signora Emilie Wimmer⁶⁰, un tempo proprietaria del Grand Hotel Gardone Riviera. In questa villa, nella primavera del 1903, soggiornò il re Giorgio V di Sassonia. Ora inizia il Grand Hotel di Gardone Riviera, il cui edificio si estende tutto in lunghezza».

«Il battello a vapore attracca in Gardone Riviera vero e proprio, in piazza Wimmer. Gardone è il centro della vita mondana della riviera del lago di Garda. Come luogo di cura esiste dal 1883. Il numero degli ospiti presenti in Gardone Riviera per motivi di salute è in costante aumento di anno in anno e ammonta ora [1904] a circa 4.500 presenze all'anno. La piazza Wimmer porta tale nome in onore del fondatore del Grand Hotel Gardone Riviera, l'ing. Wimmer di Retz, località vicina a Vienna⁶¹ [...] A metà collina si trova Gardone di Sopra, la frazione principale del comune, con la chiesa parrocchiale molto simile a un castello».

Anche l'edizione del 1907 della monografia del dott. König⁶² risulta ricca d'informazioni sul paese: «Il comune conta circa 1700 abitanti distribuiti nelle 8 frazioni sparse sulle dolci pendici del monte: Gardone di Sopra, Gardone di Sotto, Montecucco, Morgnaga, Tresnico, Sopiane, Fasano di Sopra e Fasano di Sotto. Due di queste frazioni portano lo stesso nome del comune: Gardone di Sopra e Gardone di Sotto che si trova sul lago; queste due formano la località di cura vera e propria che

anche Pensione Flora e trasformata attorno al 1985 in residenza su progetto dell'arch. Bruno Fedrigolli.

⁶⁰ Emilia Holzgärtner vedova Wimmer morì a Monaco di Baviera nel maggio 1928 all'età di 77 anni.

⁶¹ La piazza fu dedicata all'ing. Luigi Wimmer, pioniere del turismo gardonese, il 19 aprile 1897 «con pubblici festeggiamenti ordinati a cura di un comitato popolare [...] Fu un atto di giustizia a cui concorde tutta la Riviera aderì» (Solitro).

⁶² K. KÖNIGER, *Gardone Riviera am Gardasee als Winterkurort*, cit. La ristampa del 1907 risulta variata rispetto alla prima del 1886, nel titolo, nella diversa introduzione e nell'arricchimento di capitoli, come ricordato; cfr. nota 20.

si estende fino a Fasano di Sotto. Il paese ha anche l'epiteto di "Riviera" per distinguerlo dalle numerose altre località che portano il nome di Gardone (Gardone Val Trompia a nord di Brescia e Gardone presso Manerba), grazie alla sua posizione sulla cosiddetta "Riviera di Salò". Con questo termine si designa tutta la sponda del lago che si estende da Salò a Gargnano; un paese che, per il suo sviluppo storico, per le sue condizioni climatiche e per la configurazione del terreno, si distingue dagli altri paesi limitrofi [...] Il battello fa servizio tutti i giorni con tre corse di andata e ritorno per Riva, Gargnano, Maderno, Salò e Desenzano. La ferrovia collega Maderno-Toscolano, Salò, Brescia e Vestone (Val Sabbia) quattro cinque volte al giorno. Gardone Riviera offre un servizio postale e telegrafico, la farmacia e, durante l'inverno, anche numerosi medici tedeschi».

«Salò, Gardone, Fasano e Maderno rappresentano località che, considerate nel loro insieme, si sono sviluppate considerevolmente, tanto che al giorno d'oggi [1907] possono offrire ospitalità a circa 1400 persone. In marzo e aprile questo numero è molto più alto e quindi si consiglia di prenotare la camera con un certo anticipo. In tutta la Riviera ci sono circa 40 hotels e pensioni, alcuni si trovano direttamente sul lago, altri sulla strada maestra, altri ancora sparsi sul pendio della collina. In quasi tutti gli alberghi la conduzione è tedesca e così pure la cucina. Ovunque si è provveduto a letti confortevoli, riscaldamento e illuminazione elettrica. Gli alberghi sono arredati per ospitare clienti per lunghi periodi. Anche in parecchie ville vengono affittate camere ammobiliate in modo da soddisfare anche le esigenze dei clienti più raffinati [...] Ogni domenica da dicembre ad aprile, nella nuova chiesa evangelica, viene celebrata una messa in tedesco (iniziativa promossa dal locale club per il culto evangelico). Per i cattolici [tedeschi] viene invece celebrata una messa nella cappella in Gardone di Sotto⁶³. È stata fissata una tassa di soggiorno di 10 Fr., dalla

⁶³ Attuale chiesetta dedicata alla Natività di Maria, ristrutturata, soprattutto nella facciata, nell'estate 1921 su progetto dell'arch. Beniamino Serri di Salò.

quale sono esenti i bambini al di sotto dei dodici anni e il personale di servizio. L'amministrazione dei proventi verrà fatta dal comitato di stazione climatica locale, formato da un numero considerevole di tedeschi ivi residenti e di nativi del posto come membri paganti. Lo stesso comitato provvede alla creazione di nuovi sentieri e alla manutenzione di quelli esistenti; alla messa in opera di panchine e cartelli segnaletici; alla organizzazione di concerti, alla stesura dell'elenco degli ospiti che ora viene anche pubblicato su un foglio allegato alla rivista settimanale tedesca 'Der Bote vom Gardasee'; alla formazione professionale di infermieri, a dare informazioni ecc. Il comitato ha già fatto costruire la 'promenade' che da Barbarano va fino a Fasano⁶⁴, il parco della Kurhaus⁶⁵ con il 'Caffè' e i vasti giardini che confinano con la chiesa evangelica. In piazza Wimmer in Gardone di Sotto, viene esposta una tabella con i dati meteorologici giornalieri e il conto consuntivo annuale. Del consiglio direttivo ora fanno parte anche due rappresentanti degli ospiti».

Il dott. Königer segnala quindi agli ospiti le escursioni in collina, sentieri quasi tutti trasformati in strade⁶⁶: «Data la configurazione naturale della zona, durante le passeggiate non è possibile perdersi. Il Comitato di Stazione climatica ha provveduto a far mettere in molti punti degli indicatori riguardanti i sentieri. Nei centri abitati questi sono stati affissi sui muri. Le passeggiate più belle sono state segnate a colori. Si incontrano anche numerose panchine per riposarsi. Durante le varie passeggiate si possono seguire le indicazioni per raggiungere i diversi sentieri. Questi sono tenuti bene, sono comodi, alcuni anche in salita e con fondo sassoso. I dati relativi al

⁶⁴ È la caratteristica e urbanisticamente significativa passeggiata ancora esistente a fianco della strada statale.

⁶⁵ Probabilmente non allude al Casinò, ma alla precedente struttura, il Kurcafé Macallè. Il Casinò fu ultimato nel 1911 con la costruzione di tre nuove sale su progetto degli ingegneri Fuchs e Zawar.

⁶⁶ «Il progetto di massima per una strada carrozzabile allacciante le varie frazioni del paese», venne approvato dal consiglio comunale il 10 ottobre 1913. Archivio di Stato di Brescia, Sottoprefettura di Salò b. 64.

tempo necessario per fare le diverse passeggiate, sono validi solo per persone sane con andatura media, comprendono l'andata e il ritorno senza tenere conto delle eventuali soste. Naturalmente le persone sofferenti dovranno parlare prima con il proprio medico per stabilire la lunghezza e la durata delle varie passeggiate».

Dalle guide turistiche del 1913, si ricavano altri dati importanti. Quell'anno si può considerare il culmine della Stazione climatica: il 28 giugno 1914 l'arciduca Francesco Ferdinando, erede al trono austriaco sarà infatti assassinato con la moglie a Sarajevo, scintilla da cui esploderà la prima guerra mondiale con la partecipazione dell'Italia dal 24 maggio 1915. L'evento bellico avrà gravi conseguenze per la colonia tedesca gardonese alla quale nel gennaio 1918 il governo italiano sequestrerà tutti i beni, segnando la fine della grande stagione mitteleuropea di Gardone.

La guida *Piltz'sche Reiseführer*⁶⁷ precisa, al pari di altre, che Barbarano «fa parte di Salò e viene invece considerato come appartenente al comune di Gardone». Oltre agli alberghi sono ricordati vari edifici: la chiesa evangelica, la Kurhaus, la confinante villa del poeta Paul Heyse con «lapide commemorativa» poi «acquistata dalla signora Clara Staackmann di Lipsia e messa a disposizione come casa di riposo per gli scrittori della casa editrice Staackmann di Lipsia». Viene anche curiosamente segnalato che sulla cima del monte Lavino «si scorge un imponente faggio secolare»⁶⁸. Quanto alla Torre «dall'aspetto imponente, fa parte della villa Ruhland di proprietà del signor Langensiepen di Magdeburg, al quale appartiene anche il magnifico palazzo con colonnato⁶⁹ che si trova sul pendio della collina. Segue poi l'Hotel Monte Baldo e, accanto a questo, la bella villa in stile italiano della signora

⁶⁷ *Piltz'sche Reiseführer, Der Gardasee mit Arco und dem Iseosee*, cit.

⁶⁸ Il grande faggio, punto di riferimento dei turisti nelle escursioni, venne abbattuto dal violento uragano che colpì la zona sabato 13 agosto 1913, tra le ore 15 e le ore 16.

⁶⁹ Attuale Villa Alba.

Emilia Wimmer, un tempo proprietaria del Grand Hotel Gardone Riviera. In questa villa il re Giorgio V di Sassonia vi trascorse la primavera dell'anno 1903».

«Gardone è il centro della vita mondana sulla riviera del Garda e, come luogo di cura, sussiste dal 1883. Il numero degli ospiti che vengono per le cure aumenta ogni anno e attualmente ammonta a oltre 10.000 persone. La piazza Wimmer è stata così chiamata per ricordare il fondatore del Grand Hotel Gardone Riviera, l'ingegnere austriaco Wimmer di Retz presso Vienna. A metà collina c'è Gardone di Sopra, la frazione principale del comune con la chiesa parrocchiale molto simile a una rocca».

Tra i divertimenti, assai frequentati erano i due concerti che si tenevano tutti i giorni al Casinò, dove al primo piano erano aperte «le sale per la roulette del "Cercle privé des étrangers"».

I turisti potevano disporre per i trasferimenti, oltre che del tram⁷⁰ e del battello a vapore, anche di mezzi privati: barche con rematori, motoscafi, carrozze, automobili, asini da sella per le escursioni in collina. All'ufficio viaggi dei fratelli Url⁷¹ si potevano acquistare biglietti e spedire bagagli.

Folta era la presenza dei medici tedeschi: «dott. Krez, consigliere di corte, dott. Boral, dott. König, dott. Koch, dott. Brix, dott. Clemenz, consigliere di stato, dott. Barbara Frenkel, dott. Molinari; dentista A. Hruska».

«Messe: per i fedeli evangelici nella chiesa tedesca di Fasano. Messe per cattolici: nella cappella di Gardone Riviera con predica in lingua tedesca e nella cappella della pensione Maria Elisabetta. Scuola tedesca: in Gardone, casa Battistoni. Si accolgono anche figli di persone che si trovano a Gardone per

⁷⁰ La tramvia Brescia-Tormini fu realizzata nel 1881; nel 1887, su progetto dell'ing. Giovanni Quarena di Gavardo, venne costruito il tratto di circa 9 km Tormini-Cunettone-Salò; e nel 1900 il tratto Salò-Gardone, quindi il collegamento con Maderno. Cfr. M. EBRANATI, *Il tram a Salò - Storia e documenti della linea gardesana*, Bornato, Editrice Sardini, 1988.

⁷¹ I fratelli Url, oltre all'agenzia di Gardone ne avevano una anche a Riva del Garda ed effettuavano varie operazioni, fra cui quelle di dogana.

motivi di cura. Giornale: "Der Bote vom Gardasee" (Il messaggero del lago di Garda), esce ogni sabato con l'elenco aggiornato degli ospiti».

«Negozi: negozio tedesco Oelsner; casa della seta E. Locatelli; negozio Panizza di industria italiana; negozio scarpe Vissentini. Fotografi: Jolanda. Libreria: presso il negozio tedesco Oelsner (servizio prestiti libri in cinque lingue)».

Ed ecco alcuni frammenti di descrizioni, tratti sempre dalla guida *Piltz'sche Reiseführer*:

«La maggior parte degli alberghi e pensioni sono a Gardone di Sotto che si estende sulla riva del lago. Fino al 1884 Gardone di Sotto era una località insignificante. Lungo la riva del lago si estendevano limonaie e il villaggio aveva un'unica strada, quella che congiungeva piazza Wimmer con la fermata del tram. Nel 1883 l'ing. Wimmer di Retz, presso Vienna, costruì in una limonaia la prima parte dell'odierno Grand Hotel Gardone Riviera, iniziando così lo sviluppo del paese⁷². I primi pionieri furono, oltre al signor Wimmer e consorte, i medici dott. Rohden e dott. König. Il Comitato di Stazione climatica, che presto si costituì, s'interessò per prima cosa alla costruzione delle strade. Originariamente c'era solo una strada maestra molto accidentata e larga tre metri che correva tra i muri delle limonaie. Fu poi livellata, spianata, allargata e affiancata, più in alto, da un bel sentiero pedonale. Una gentile signora, innamorata della località, donò la parte antica del parco della Kurhaus che nel 1908 fu così raddoppiato. Fu costruita la [nuova] Kurhaus che ben presto esercitò una sempre maggiore attrazione verso gli stranieri, specialmente dopo che fu fondato un 'Cercle privé des étrangers', nel quale si giocava alla roulette. Ben presto il Grand Hotel fu ampliato e la sua facciata meridionale si estende ora notevolmente in lunghezza, tanto che non esiste nessun altro albergo in tutto il

⁷² La notizia è inesatta; l'Albergo Pizzocolo fu costruito alcuni anni prima e venne completato nel 1882; l'ing. Wimmer, come ricordato, morì nell'agosto 1883.

mondo che lo possa uguagliare. Accanto al Grand Hotel sorse altri alberghi e pensioni⁷³. Dal 1898 numerose famiglie [tedesche] si trasferirono definitivamente a Gardone. Fu anche eretta una chiesa tedesca, evangelica, si dette vita a un giornale tedesco e fu infine istituita una scuola di lingua tedesca».

«Da Barbarano a Fasano, a spese del Comitato di Stazione climatica, è stato costruito un sentiero pedonale lungo la strada maestra, più alto rispetto a essa. Lungo il sentiero ci sono delle panchine, e in più punti è possibile godere il bel panorama del lago».

«In dieci minuti, partendo da Gardone di Sotto, si raggiunge Gardone di Sopra (130 m sopra il livello del mare e 65 m sopra il livello del lago). Sulla cartina sono ben visibili i sentieri che conducono a Gardone di Sopra. La frazione ha un'unica strada che si estende da ovest a est ed è segnata in rosso scuro. Gardone di Sopra è la frazione principale del comune di Gardone Riviera, con municipio, scuola e chiesa parrocchiale».

La guida *Piltz'sche Reiseführer* continua col cenno storico e con la descrizione di Gardone Sopra:

«I Goti e i Longobardi costruirono qui un castello (*Warte* – in tedesco antico ‘Garda’) e proprio da questo vocabolo derivò il nome di Gardone [...] Le notizie più antiche che riguardano il castello di Gardone risalgono all’anno 1215. A quel tempo apparteneva alla famiglia degli Ugoni. Questo nome è di provenienza germanica, deriva da *Hugo* che, filologicamente parlando, ha la sua origine non nella lingua italiana ma nell’antico tedesco».

⁷³ Lo sviluppo turistico coinvolse l’intera regione gardesana, anche se Gardone Riviera fu il caso più clamoroso, in quanto la Stazione climatica trasformò completamente la zona rimasta sino ad allora praticamente contadina. Per coordinare le iniziative turistiche sulle sponde del Garda nacque nel 1908 l’Associazione «Pro Benaco», con sede iniziale a Riva, alla quale aderirono anche i rappresentanti di Gardone.

«La chiesa parrocchiale sorge in Piazza del mercato⁷⁴, su una roccia scoscesa verso sud. È possibile girarle tutto attorno. Dalla terrazza e dalla loggia si gode un vasto panorama di tutta la riviera e del lago [...] Dalla scalinata che conduce al portale della chiesa si ha un bellissimo scorcio di montagna. A destra c'è un gruppetto di case chiamato Cagnacco. Qui si è stabilito ormai da alcuni anni un famoso studioso del Rinascimento, il professore tedesco dott. Henry Thode, la cui villa 'Ex Somnii Explanatio'⁷⁵, colpisce per l'aspetto signorile e di buon gusto. Più oltre si vede Supiane ai piedi del monte Rocollo⁷⁶. Fa da sfondo la catena montuosa del monte Lavino con le sue tre cime [...] L'interno della chiesa di Gardone offre poche cose degne di essere menzionate. La costruzione a navata unica risale al XVIII secolo⁷⁷. Gli altari hanno belle colonne di marmo variopinto di Torri e due dipinti di Zenon Veronese 'La discesa dello Spirito Santo' sul primo altare a destra e 'La sepoltura' sul secondo altare a sinistra. Accanto al-

⁷⁴ Attuale Piazza Caduti.

⁷⁵ Villa Cagnacco, oggi Prioria del Vittoriale. La scritta, dal significato complesso, si trovava sull'archivolto di pietra del cancello del giardino. "Ex Somnii explanatio": la realizzazione del sogno inseguito dai romantici nell'"Italienische Reise", ai quali il lago di Garda appariva come il primo vero paesaggio mediterraneo. D'Annunzio la fece cancellare dopo il "Volo dell'arcangelo", la caduta da una finestra della Stanza di Musica del 13 agosto 1922 in seguito alla quale rimase dodici giorni fra la vita e la morte. Alla richiesta di Tom Antongini se la cancellazione fosse da collegare con l'infortunio, D'Annunzio rispose in modo enigmatico, senza smentire e senza confermare, con la battuta che Shakespeare fa dire ad Amleto: «Vi sono più cose in cielo e in terra, Orazio, di quante ne sognano le vostre filosofie». Probabilmente il poeta ritenne che la casa, ormai sua, fosse ancora 'posseduta' dallo spirito dello studioso tedesco che volle allontanare facendo cancellare la dedica in cui era esplicitata la realizzazione del suo sogno romantico attraverso la dimora di Cagnacco. Cfr. A. MAZZA, *D'Annunzio e l'occulto*, Roma, Edizioni Mediterranee, 1995.

⁷⁶ Collina di m 487 sopra Supiane, localmente nota come le Bosche e sulla quale si trovava un roccolo. Le guide turistiche tedesche la descrivono come monte «caratteristico per la sua cima fatta a forma di sella».

⁷⁷ L'estensore della guida non riteneva evidentemente di particolare pregio l'arioso edificio progettato nel 1730 dal frate camaldolesi Paolo Sorani di Lonato, il monumento antico più importante di Gardone Riviera.

la chiesa c'è il campanile, resto dell'antico castello (Burg) di Gardone, nel quale si nota un coro ornato di affreschi appartenuti un tempo a una chiesa⁷⁸.»

La guida *Piltz'sche Reiseführer* ricorda ancora le frazioni di Mornaga, San Michele, Tresnico, Supiane e si sofferma su Fasano di Sotto e Fasano di Sopra – citando villa Zanardelli⁷⁹, e segnalando i sentieri per le escursioni – e Barbarano; dedica una paginetta a palazzo Martinengo e al drammatico amore fra Paolo Giordano Orsini e Vittoria Accoramboni, suggerendo la lettura del romanzo storico di Ludwig Tieck, *Vittoria Accoramboni*⁸⁰.

⁷⁸ È l'antica cappella di San Nicolò, attuale cappella feriale a sinistra del presbiterio; gli affreschi sono stati attribuiti al pittore di origine fiamminga Giovanni Stradano (1523-1605).

⁷⁹ L'importante dimora in riva al lago, progettata da Antonio e Giovanni Tagliaferri, si trova in territorio di Maderno. Venne realizzata fra il 1882 e il 1892 e lo statista bresciano Giuseppe Zanardelli vi morì il 26 dicembre 1903.

⁸⁰ La tragica vicenda è ben sintetizzata in una pagina della ricordata monografia del dott. Königer: «Il Palazzo Martinengo (dal popolo chiamato 'Palazzo del Conte Camillo') appartiene alla nobile famiglia bresciana Martinengo Cesaresco. La costruzione è del periodo rinascimentale ma fu terminata nel 1577. Fu costruito su ordine del generale veneziano Margravio Sforza Pallavicini. Nel 1586 il principe romano Paolo Giordano Orsini, duca di Bracciano, trovò rifugio nel palazzo. Egli infatti, in prime nozze, aveva sposato Isabella Medici, una figlia del granduca di Toscana, ma egli amava la bella Vittoria Accoramboni, una parente del Papa Sisto V. Giordano Orsini strangolò sua moglie Isabella, uccise il marito della sua amante e fuggì con questa a Barbarano dove la coppia, sottrattasi alla vendetta dei suoi nemici romani, visse nascosta alcuni anni sotto la protezione della Repubblica veneta. La bella Vittoria dominava il principe a tal punto che questi diseredò il suo unico figlio di primo letto lasciando tutto il suo patrimonio a lei, diventata sua seconda moglie. Questo fatto mandò su tutte le furie gli Orsini. Ludovico Orsini, con numeroso seguito armato, venne a Barbarano di notte, circondò il palazzo e cercò di catturare la bella Vittoria. Questa tuttavia riuscì a mettersi in salvo via lago e a rifugiarsi a Padova. Ludovico Orsini la inseguì, riuscì a trovare il suo nascondiglio e la fece pugnalare da un sicario. A questo punto però egli dovette affrontare la giustizia della Repubblica veneta: fu catturato e strangolato in carcere».



HOTEL ROMA - Gardone Riviera (Lago di Garda) - Telefono 120 :: S. Besana

L'Hotel Roma nei primi anni del secolo, poi Collegio Tumminelli e successivamente demolito nel 1980 per far posto a una residenza.

La guida Woerl's *Reisehandbücher*⁸¹ non offre notizie di particolare rilievo, mentre più dettagliate informazioni si trovano nella *Geuters*⁸², pure del 1913. Vi si legge, fra l'altro, che Gardone Riviera è «un luogo di cura molto frequentato in tutto l'arco dell'anno eccetto nel periodo molto caldo estivo. Si trova nella parte settentrionale del golfo di Salò, è ben protetto dai venti, completamente aperto verso sud, ampiamente esposto ai raggi del sole in un paesaggio meraviglioso che in tutto l'arco dell'anno offre il raro spettacolo di una flora sempre verde. In autunno, inverno e in primavera il paese rappresenta il posto ideale per persone affette da leggere malattie al-

⁸¹ Woerl's *Reisehandbücher*, *Der Gardasee*, 1913.

⁸² Geuters *Reiseführer*, *Der Gardasee und seine Umgebung mit Ausflügen nach Verona und Brescia*, cit.

le vie respiratorie, per persone nervose, anemiche, per diabetici, per sofferenti di asma e di reumatismo, per convalescenti e anche per persone non più giovani che vogliono sfuggire ai pericoli dei climi freddi dell'Europa settentrionale. Il paese, nei cui giardini fanno bella mostra aranci, palme e gruppi di aloe in un meraviglioso e sorprendente quadro di vegetazione meridionale, si estende sulla riva del lago offrendo una passeggiata di mezz'ora».

ELOGIO DEL CLIMA

I turisti soggiornavano a Gardone dall'autunno alla primavera, come ricordato, per «sfuggire ai pericoli dei climi freddi dell'Europa settentrionale»⁸³. Purtroppo non è stato possibile recuperare lo studio del dott. Rohden, il primo climatologo che approfondì le caratteristiche dell'ambiente gardonese, tranne la breve citazione riportata da Giuseppe Solitro, in cui lo studioso tedesco afferma fra l'altro che «sotto qualche rapporto» il clima di Gardone è «unico».

La monografia del dott. KÖNIGER⁸⁴ informa invece compiutamente sul clima gardonese. L'autore scrive che da sempre la regione gardesana è «considerata, insieme alla riviera ligure, la più calda dell'Italia settentrionale e contemporaneamente quella che gode dell'inverno più mite. Lo dimostrano chiaramente le tipiche e molto estese piantagioni di olivi e lauri ma soprattutto di limoni che già da alcuni secoli vengono coltivati con grande successo. Questa coltivazione richiede particolari cure per proteggere le piante d'inverno, se eccezionalmente facesse troppo freddo, dato che le foglie e le gemme dei limoni gelano già a temperature di -2 e -4 °C. Si proteggono quindi le piantagioni con le cosiddette serre. Si tratta di capannoni in muratura e assi di legno i cui tetti e le cui pareti facciali sono

⁸³ *Ibidem*.

⁸⁴ K. KÖNIGER, *Gardone Riviera am Gardasee als Winterkurort*, cit.

facilmente asportabili. Queste limonaie, che sono numerose in tutta la riviera, offrono, dal lago, una vista unica nel suo genere e i loro numerosi e bianchi pilastri fanno pensare a lunghi porticati. Da quarant'anni, purtroppo, la coltivazione dei limoni è stata notevolmente danneggiata da due fattori: da una parte una malattia delle piante, la cosiddetta gommosi, e dall'altra la concorrenza sempre crescente di altri paesi, specialmente della Sicilia».

Quanto alle statistiche del clima il dott. Königer afferma di essere in possesso di molti dati riguardanti i «sette mesi invernali che vanno da ottobre ad aprile. Dal 1880 sono state effettuate regolarmente delle rilevazioni meteorologiche e io stesso dal 1885, su incarico del Comitato di Stazione climatica locale, ho registrato scrupolosamente i dati forniti dagli ottimi strumenti (per lo più della ditta Fuess di Berlino) installati presso Villa Königer. Inoltre negli anni 1882-1892 vi sono analisi esatte eseguite dal signor C. Propping (per molti anni osservatore della stazione meteorologica di Eisenach) a Fasano con apparecchi Fuess. Questi strumenti, per quanto riguarda la temperatura, hanno dato valori un po' più favorevoli rispetto ai miei, ciò perché il mio punto di osservazione si trova in un punto meno adatto [...] Dal 1900 le rilevazioni meteorologiche del Comitato di Stazione climatica vengono curate dal dott. Krez».

Il dott. Königer svolge quindi una serie di puntualizzazioni giungendo alla conclusione che nella stagione invernale la temperatura a Gardone Riviera «si mantiene relativamente alta nei confronti delle zone circostanti grazie alla posizione che favorisce un'abbondante insolazione e alla presenza del lago relativamente caldo; [in secondo luogo] per la particolare buona protezione naturale dai venti nordici».

I valori delle temperature «pongono Gardone Riviera al primo posto fra tutte le stazioni privilegiate che si trovano sul versante meridionale delle Alpi, eccettuata la riviera ligure, la cui temperatura media è notevolmente più alta, circa 8,8 °C, per lo meno nei mesi che vanno da dicembre a febbraio». Il clima gardonese con 6 C° si colloca tra quelli di «Lugano

con 4,2 °C e Nervi con 9,7 °C». Quanto alla neve, «fa la sua comparsa circa tre volte in tutto l'inverno. Raramente rimane a lungo, perché di solito si scioglie in giornata».

Lo studioso spiega ai lettori in «quali condizioni di salute sia consigliabile soggiornare a Gardone. Gli ammalati di polmoni che, come in tutti i luoghi di cura meridionali costituiscono in inverno la maggioranza degli ospiti, si trovano generalmente bene e migliorano regolarmente in modo soddisfacente soprattutto per il fatto che possono camminare e fare piccole salite [...] A Gardone si trovano molto bene i tracheotomizzati. In molti casi ho riscontrato un notevole miglioramento, in altri anche la completa guarigione, anche se non sottoposti alle cure locali. I miei pazienti solo raramente hanno avuto disturbi di digestione. Sono infatti del parere che, sia l'acqua potabile ricca di calcare, sia il genuino vino rosso locale, agiscano favorevolmente. I convalescenti di malattie acute costituiscono un secondo tipo di ammalati che ora, sempre più frequentemente, vengono mandati nelle località meridionali durante l'inverno senza attendere l'estate. In quest'ultima stagione il viaggio è senz'altro meno faticoso, ma per molti risulterebbe ormai inutile. Spesso si mandano, per una completa guarigione, anche bambini che abbiano avuto determinate malattie esantematiche quali il morbillo, la pertosse ecc. Anche con persone che sono venute qui per motivi profilattici, si sono avuti eccellenti risultati. I bambini o gli adolescenti che presentano delle difficoltà nel periodo dello sviluppo corporeo, di solito vengono mandati al mare o in montagna solo in estate e per brevi periodi. Si dovrebbe invece, più spesso di quanto non succeda al giorno d'oggi, far trascorrere loro tutto un inverno lontani da casa. Ciò sarebbe positivo perché verrebbero allontanati dall'ambiente familiare proprio nel periodo più critico. Anche chi soffre di molte altre malattie trova qui beneficio e guarigione proprio per le particolari peculiarità climatiche e per la possibilità di respirare aria pura. Devo ricordare che molti asmatici non hanno qui attacchi e soprattutto i bambini guariscono definitivamente. I sofferenti cronici di catarro bronchiale di qualsiasi

natura migliorano quasi sempre. Buoni risultati sono stati ottenuti anche con gli ammalati di cuore, di reni e di diverse malattie a base neurologica. Molte signore affette da residui di metrite cronica, parametrite⁸⁵ ecc., sono notevolmente migliorate. Su persone che soffrono di insonnia il paese agisce per lo più favorevolmente. Lo stesso dicasi per i nevrastenici. Buoni risultati si sono avuti in convalescenti dopo terapie di disintossicazione da morfina».

Il dott. Königer fornisce anche una statistica relativa al numero degli ospiti⁸⁶, forse ricavata dai dati ufficiali, da quanti cioè pagavano la tassa di soggiorno: 406 nel 1887/88; 1.380 nel 1892/93; 4.575 nel 1900/1901; 7-8.000 nel 1906/07. La guida *Geuters* del 1913 segnala 15 mila "frequenze" nella stagione 1911/12 (il paese contava circa 1.700 abitanti).

«Inizialmente gli ospiti provenivano quasi del tutto dalla Germania settentrionale e appartenevano per lo più alla cerchia di conoscenze dei primi medici. Negli ultimi anni invece sono aumentati gli austriaci, i tedeschi provenienti dalle regioni meridionali, i russi, i danesi, gli olandesi e gli inglesi. Fra tutte le città tedesche, Monaco invia, specie in primavera, un vero esercito di ospiti fedeli»⁸⁷.

La nuova città giardino non mancò di suscitare polemiche, soprattutto a partire dalla fine del primo decennio del nuovo secolo, quasi in coincidenza con l'emergere della questione della "germanizzazione" delle sponde del lago di Garda e di Gardone Riviera in particolare⁸⁸, sia per l'architettura delle

⁸⁵ Il dott. Marco Marzollo, medico e scrittore, al quale devo gratitudine per la lettura del testo, ha espresso forti dubbi sulla possibilità che il clima gardesano possa influire su persone affette da questi ultimi disturbi e da altri.

⁸⁶ Egli scrive esattamente che ogni «anno aumenta sempre più il numero degli ospiti che vengono a Gardone per motivi di cura o per diporto».

⁸⁷ K. KÖNIGER, *Gardone Riviera am Gardasee als Winterkurort*, cit.

⁸⁸ La polemica assumerà toni accesi nel 1909 in seguito ad alcuni articoli pubblicati dalla stampa nazionale, soprattutto dopo l'inchiesta condotta dal giornalista Giulio de Frenzi per il «Giornale d'Italia».

costruzioni, sia per la scarsa incidenza dell'economia turistica, praticamente gestita da stranieri, nella realtà sociale del luogo. Fra quanti non condivisero lo stile delle nuove costruzioni, alberghi e ville, vi fu Arturo Cozzaglio di Tremosine, padre del futuro sindaco e podestà di Gardone, il quale scrisse che «non solo la bella arte italiana, ma sovente anche il buon senso vengono oltraggiati, sicché se da un lato si può trovar compiacenza per tale progresso, dall'altro non si può che rattristarsi nel vedere la nostra magnifica Patria che minaccia di essere così deturpata»⁸⁹. Dal canto suo il Club Alpino di Brescia espresse contrarietà alla nuova vegetazione, alle «superbe yucche» e alle magnolie piantate attorno alle nuove dimore. La polemica crebbe quando si cominciò ad avvertire il veriginoso moltiplicarsi di «ville e villini, hotels e dependances, chalets e berceaux»⁹⁰, quasi al volgere della stagione mitteleuropea gardonese.

GLI ALBERGHI

La ricettività alberghiera gardonese era probabilmente nel 1913 al massimo sviluppo del periodo qui considerato. Nonostante la guerra balcanica – si legge sulla «Rivista del Garda» – «e tutte le complicazioni che ne sono derivate, l'incubo continuo di una conflagrazione generale sotto il quale l'Europa ha vissuto quest'anno», l'afflusso dei turisti fu rilevante. L'autunno 1912 «fu quale non avemmo mai, e l'affluenza continuò durante l'inverno e, giunta al colmo con la quindicina precedente la Pasqua [1913], continuò fino [a fine maggio] in misura rilevantissima». Inoltre non tutti gli alberghi «si chiudono nella stagione estiva: a Salò il Grand Hotel Salò e a Gar-

⁸⁹ «L'Eco del Baldo», 26 settembre 1903.

⁹⁰ C. SIMONI, *Nascita dei 'luoghi di cura' e industrializzazione*, in *Atlante del Garda*, vol. III, Grafo, Brescia, 1992.

done il Grand Hotel Savoy e il Roma restano aperti tutto l'anno. E il Savoy, il cui proprietario ha recentemente acquistato il vicino Benaco, è in via d'ingrandimento. La nuova parte sarà composta di appartamenti di lusso con bagni particolari»⁹¹.

Il più importante locale, come si è detto, risultava il Grand Hotel Gardone Riviera; la guida *Piltz'sche Reiseführer* affermava anzi iperbolicamente che «non esiste nessun altro albergo in tutto il mondo che lo possa uguagliare». Ma innumerosi erano gli altri ambienti in grado di ospitare i turisti, alberghi e pensioni, dei quali tentiamo il censimento sulla scorta delle tre ricordate guide del 1913, mantenendo la suddivisione fra le tre località di Fasano, Gardone e Barbarano. È opportuno ricordare che il confine tra Fasano e Gardone era la valletta Wimmer (valletta del Casinò) e il torrente Barbarano tra Gardone e Barbarano. Di ogni albergo viene indicato il numero di stanze, dove è stato possibile ricavarlo dalle stesse guide turistiche; mentre tra parentesi sono segnalati i mutamenti d'uso rispetto all'originaria destinazione o i diversi nomi coi quali oggi sono noti.

FASANO:

Grand Hotel Fasano, 160 camere;

Hotel Bellariva, 52 camere (Casa per ferie);

Hotel Pensione Bella Vista Gigola, 60 camere con dependance (Beauty Farm Villa Paradiso);

Hotel Pensione Rosenhof, 50 camere (Residence Villa delle Rose);

Pensione Bellevue-Frank, 40 camere (Hotel Bellevue);

Pensione Maria Elisabetta, 32 camere;

Pensione Quisisana, 42 camere (Casa di cura Villa Gemma).

GARDONE RIVIERA:

Bayrischer Hof o Locanda Baviera, 15 camere (in piazza Wimmer, oggi abitazione);

⁹¹ *Il bilancio della stagione*, «La Rivista del Garda», 31 maggio 1913.

Grand Hotel Gardone, 270 camere⁹²;
Hotel Benaco (demolito per far posto al *Grand Hotel Savoy*);
Hotel Monte Baldo, 40 camere;
Hotel National, 15 camere (demolito per far posto al *Grand Hotel Savoy*);
Hotel Pensione Eden Riviera, 25 camere (*Hotel Giardino*);
Hotel Pensione Germania, 32 camere (poi *Hotel Du Parc*, quindi *Collegio Tumminelli femminile*, oggi *residence di via Roma*);
Hotel Pensione Häberlin, 40 camere (poi *Pensione Sperle* e quindi *Hotel Flora*, oggi *residence di via Roma*);
Hotel Pensione Hohl, 40 camere (*Hotel Garda & Suisse*);
Hotel Ristorante Dampfschiff o Al Piroscavo (ampliato e rinnovato, oggi *Hotel Du Lac*);
Hotel Roma, 65 camere (*Residence Roma*);
Hotel Savoy, 130 camere (in fase di ristrutturazione nel 1997 e destinato in parte a *residence*);
Kurpension Villa Primavera, 30 camere (*Palazzo municipale*);
Locanda Goldner Fisch, 30 camere (oggi abitazione all'incrocio tra *via Roma* e *via Zanardelli*).

BARBARANO:

Pensione Aurora (trasformata in abitazione);
Pensione Villa Sonnenburg (*Pensione Villa Santa Maria*);
Villa Goldstrand o Spiaggia d'oro (*Hotel Spiaggia d'oro*).

Gardone Riviera sarà rilanciato, come centro turistico internazionale da Gabriele d'Annunzio a partire dal 1921. Ma

⁹² Cfr. nota 52.

sarà una nuova Gardone tutta italiana, o quasi, nella proprietà e nella gestione degli alberghi. Il sobrio centro di cura invernale mitteleuropeo, lascerà posto alla località modana in grado di attirare il belmondo con le sue feste senza fine, tappa obbligata per la nobiltà europea e per la ricca borghesia internazionale in un *revival* di *belle époque*.

Un sentito ringraziamento alla famiglia del compianto collezionista di memorie gardonesi Tiziano Bottura – signora Rosanna Minozzi e figli – per aver messo a disposizione il materiale della raccolta e concesso di riprodurre le immagini di antiche cartoline.
